

Dal seme al fiore, rigorosamente dal vero

Facciamo la conoscenza di Roberta Mattioli, l'illustratrice che firma l'Agenda 2013 di *Gardenia*



A sinistra: le fasi di sviluppo di *Muscari armeniacum*, dal bulbo alla piena fioritura.

Pagina accanto: bulbo, foglie, infiorescenze e fiori di *Freesia*. Roberta Mattioli ritrae sia specie spontanee che varietà coltivate.

Roberta Mattioli non è discendente del naturalista rinascimentale Pier Andrea Mattioli, ma forse in questo cognome così importante c'era il presagio di quello che sarebbe stato il suo futuro. Con il medico senese Roberta ha in comune l'amore per le piante e il piacere di erborizzare. Pratica la corsa, ma quando corre lungo un sentiero, le capita di fermarsi per raccogliere una piantina, un fiore, che a casa diventerà oggetto di studio e di pittura. Non importa se non ha mantenuto il tempo, il bottino è stato ricco. A Senago (Milano), dove vive e insegna, sanno che questa giovane donna dal sorriso accattivante bussa alle porte per farsi regalare una piantina, un rametto di fiori che l'ha colpita in un giardino e che diventerà oggetto di un disegno, proprio come il *Prunus* che appare nel mese di marzo dell'Agenda di *Gardenia* 2013 e che le è valso nel 2011 una menzione speciale al Joyce Cuming Presentation Award della Society of Botanical Artists di Londra.

Uscita dall'Accademia di Brera, la sua storia professionale inizia con un pennello in mano nel mondo del disegno di animazione. Collabora con lo Studio Bozzetto, poi alla scenografia di film come *La gabbianella e il gatto* di Enzo D'Alò, ma mentre la testa è sul cartone animato il cuore ritorna di continuo al mondo della natura. Poi, alcuni anni fa, una felice occasione professionale la porta al seguito del marito a vivere in Inghilterra, nel Derbyshire, a Chelston, uno di quegli incantevoli villaggi

che sembrano usciti da una puntata del *Commissario Barnaby*. Roberta scopre le bellezze della campagna inglese, un paesaggio che le offre una quantità di stimoli, ma soprattutto scopre la possibilità di entrare in contatto con il mondo che più l'attira: quello della pittura botanica. Come Mary Ann Scott, che stima e apprezza, si iscrive all'ormai famoso Distance Learning Course della SBA che concluderà brillantemente, diventandone membro.

Di ritorno in Italia, Roberta inizia a dipingere con metodo. I soggetti che preferisce sono i crochi, i narcisi, i papaveri che osserva nei suoi vagabondaggi nella campagna, i tulipani che ha visto fiorire nel giardino della vicina, l'orchidea che le hanno regalato. Passioni che cerca di trasmettere ai suoi allievi. I suoi strumenti sono semplici: matite colorate, acquerelli, talvolta grafite. E un'enorme pazienza. Come una grande maestra, Marilena Pistoia, Roberta Mattioli **non dipinge nulla che non sia dal vero. Raccoglie un seme, un bulbo, lo dipinge, lo pianta e aspetta l'anno successivo che il fiore sbocci per poterlo riprodurre.** Nascono così le sue tavole più meditate, ricche di particolari armoniosamente impaginati sul foglio, testimonianza di un lungo dialogo silenzioso tra l'artista e la pianta. Pur nella loro freschezza, rimandano nell'impianto ai grandi maestri dell'illustrazione botanica del passato.

ROBERTA MATTIOLI. Socia di Floraviva (associazione italiana pittori botanici), ha partecipato a mostre in Italia, Germania e Inghilterra. È stata selezionata per partecipare nel 2013 con un suo *Chrysanthemum* alla 14ª edizione della prestigiosa mostra botanica all'Hunt Institute di Pittsburgh.

